

17° Congresso Nazionale UIF

Vicenza - Hotel Boscolo De la Ville ****

27 Aprile -1 Maggio 2006



Vicenza

Città d'arte tra le più importanti del Veneto e d'Italia, ha origini romane (Vicetia); è nominata per la prima volta dalle fonti nel 135 a. C.. Tuttavia, la personalità artistica che maggiormente vi ha lasciato il segno è stata quella di Andrea Palladio. Vicenza è città palladiana non solo per aver accolto e fatto crescere il genio di Andrea di Pietro



nato a Padova e per avergli dato l'opportunità di formarsi e di diventare il più grande architetto del suo secolo. Vicenza si è conservata palladiana nei secoli sviluppandosi come voleva il prezioso ideale del Rinascimento: luogo di eletto incontro per tutti gli uomini. Nella centrale Piazza dei Signori troneggia con la sua mole la Basilica Palladiana, costruzione

medioevale che Palladio ristrutturò nel '500 realizzando il doppio ordine, portico e loggia, con il caratteristico motivo palladiano. Altri edifici cittadini progettati dal grande architetto sono la Loggia del Capitano, Palazzo Barbaran da Porto, Palazzo Chiericati, sede di Museo Civico, dove la firma del geniale architetto è un gioco di pieni e di vuoti, Palazzo Valmarana. La Loggetta Palladiana ai Giardini Salvi, elegante costruzione del 1592, invita all'ingresso con un'accattivante iscrizione "Hilariati ac genio dicata", consacrata al riso ed alla spensieratezza. Capolavoro insuperato, il ligneo Teatro Olimpico, ideato da Palladio per l'Accademia Olimpica, di cui era membro, e realizzato da Vincenzo Scamozzi. Ma Vicenza possiede in realtà altri volti, altrettanto importanti. Sulla città ha lasciato una traccia profonda l'origine romana, soprattutto sull'assetto urbanistico ormai inserito in più recenti espressioni di architetture venete minori. Le antiche strade, i ponti sui corsi d'acqua, le magnifiche piazze e l'enorme patrimonio artistico custodito nel suo Museo sottolineano l'enorme valore culturale della città di Vicenza. Domina la città un colle poco distante dal centro cittadino che accoglie sulla sua sommità la Basilica di Monte Gerico, sorta nel 1600 accanto alla primitiva chiesetta gotica. La campagna vicentina merita una visita approfondita non solo per il valore e la dolcezza del paesaggio ma anche per le ville che lo punteggiano, lussuose dimore volute dall'aristocrazia veneta dal '400 al '700.

Asolo, la città di Eleonora Duse

La favorevole posizione e la felicità del clima fecero di Asolo un centro abitato fin dall'epoca neolitica. Fu sede dei Veneti e divenne importante Municipio Romano nel I secolo avanti Cristo; ricordato da Plinio il Vecchio e Tolomeo. Centro cristiano, Asolo fu sede vescovile fino al 969, quindi fu assegnata alla Diocesi di Treviso, col diploma di Ottone I. Subì terribili distruzioni durante le invasioni barbariche. Gli Ezzelini, gli Scaligeri, i Carraresi, i Trevigiani furono, durante il Medio Evo dominatori di Asolo, che passò spontaneamente alla Serenissima nella prima metà del '300.

Nel 1489 Venezia investì della Signoria di Asolo Caterina Cornaro Regina di Cipro che fino al 1509 vi regnò con grande splendore. Letterati, poeti ed artisti italiani e stranieri, portati dalle vicende storiche o attratti dalla bellezza del luogo, visitarono ed amarono questa Città: da Pietro Bembo che durante il dominio della Cornaro vi scrisse "Gli Asolani" a Robert Browning che le dedicò "Asolando", da Giosuè Carducci che la chiamò "la Città dai cento orizzonti" ad Ada Negri; da Lorenzo Lotto e Giorgione nelle cui opere vive la grazia del paesaggio asolano, al Palladio, a Massari, a Canova, fino al Benson, a Marius Pictor, a De Pisis; da Gustavo Modena alla Duse, che in Asolo ebbe casa e volle essere sepolta, da Igor Strawinsky a Gian Francesco Malipiero. Asolo conserva un suggestivo aspetto medioevale, raccolta entro le antiche mura e dominata dalla Rocca, ciclopica costruzione medievale in vetta al colle, a guardia dell'abitato. Molto caratteristiche sono le vie affiancate dai portici ad arco gotico degli antichi palazzi e delle case, sulle cui facciate, coperte di affreschi si aprono svelte bifore e trifore ed armoniosi balconi. Il Castello, che fu reggia di Caterina Cornaro dal 1489 al 1509, è una massiccia, antica costruzione, più volte modificata, con la caratteristica originale torre dell'orologio, contiene il Teatro Eleonora Duse. Di origine alto medioevale è la Cattedrale, sede Vescovile storica, rimaneggiata nel 1747 su progetto di Giorgio Massari. All'interno Lorenzo Lotto (1506) bellissima tavola dell'"Assunta". Altra "Assunta" di Jacopo da Ponte detto il Bassano (1510-1592), San Girolamo di Sebastiano Bastiani XV secolo, San Prosdocimo di Pietro Damini, nell'abside grande pala del Quarena (copia da Tiziano) e statue dei Torretti. La Loggia del Capitano una armoniosa costruzione del '400 con facciata affrescata dal Contarini (1560) attualmente è sede del Museo Civico. La sala "Eleonora Duse" offre una collezione unica al mondo di ricordi, cimeli e carteggi della grande attrice. Una spinetta ed altri cimeli ricordano Robert Browning. Si conservano inoltre autografi e ritratti della Regina Cornaro.

